

Banche, ecco gli indici per recuperare la fiducia

A un anno dalla crisi del novembre 2015 il sistema è più solido. Ma le zone d'ombra restano ancora ampie

Nicola Borzi

■ *Bail in, Cet 1, subordinati, Brrd, Srep.* È passato un anno dal novembre 2015 quando questi termini sono entrati a forza nel vocabolario dei risparmiatori italiani più attenti. Il 15 novembre di un anno fa il Parlamento recepiva la Direttiva Brrd dell'Unione europea sulla risoluzione delle crisi bancarie. Il 22 novembre, come anticipato da Plus24, arrivava la "risoluzione" di Etruria, Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Ferrara e CariChieti, con l'azzeramento dei risparmi di circa 130 mila azionisti e obbligazionisti subordinati. Scattava la crisi di sfiducia nel sistema del credito che pesava sulle famiglie e imprese coinvolte (molte delle quali non possono far ricorso al decreto sui "ristori" per assurdi vincoli legali, reddituali e patrimoniali, in attesa — da un anno — del decreto sull'arbitrato che ancora manca) e che si spargeva poi a macchia di leopardo nel settore.

Nei mesi che sono seguiti i momenti di difficoltà non sono mancati. Con un andamento altalenante, si è assistito prima al crollo dei corsi dei bond subordinati degli istituti in crisi. Sono poi state azzerate le azioni non quotate della Vicenza e di Veneto Ban-

ca, salvate dal Fondo Atlante. I titoli bancari quotati perdevano (anche per altri fattori) metà del loro valore. Emergevano nuovi casi aziendali, altri tornavano alla ribalta, con situazioni diverse di volta in volta. Mps spiraleggiava in una picchiata che si spera terminerà con l'ennesimo aumento di capitale. Carige finiva sotto la lente della Bce — sull'ex presidente Giovanni Berneschi pende una richiesta di condanna a sei anni di carcere —. UniCredit cambiava guida: ora affronta un consistente rafforzamento patrimoniale, con un vasto programma di cessioni che oltre a banche estere prevede anche la vendita di Fineco, dalla

quale scatterà il ridisegno del settore degli *asset gatherers*.

Intanto Banca d'Italia chiede a Ubi di farsi carico delle nuove Etruria, Marche e CariChieti, sulle quali però pesano altre svalutazioni patrimoniali. Nei giorni scorsi Via Nazionale ha poi chiesto a Credit Agricole Cariparma di salvare le Casse di Rimini e Cesena, oltre che di acquistare da Atlante la "nuova" CariFerrara. Ma il Ceo Giampiero Maioli ha detto di essere disponibile a esaminare i *dossier* purché le tre banche vengano ricapitalizzate dallo schema volontario del Fondo di garanzia dei depositi, che dovrebbe farsi carico anche di sofferenze e parte dei dipendenti. Sul tappeto c'è poi l'aumento di capitale da 140 milioni della Cassa di San Miniato, che sarà realizzato dal fondo inglese Pve Capital. Senza dimenticare le trasformazioni in Spa di Bper (sabato prossimo, 26 novembre) e Popolare di Sondrio (il 17 dicembre), l'assemblea della Popolare di Bari — do-

po il taglio ad aprile del 21% del valore, gli scambi nel mercato interno delle azioni non quotate sono fermi da mesi — e della Popolare Alto Adige (nel prossimo *weekend*).

Come stare tranquilli? Per conoscere lo "stato di salute" della propria banca c'è la tabella a fianco con i dati più recenti sul patrimonio netto (capitale più riserve) degli istituti, i loro coefficienti patrimoniali (*Common equity tier 1 ratio* più noto come *Cet1*, nelle sue forme *fully loaded*, *phased in* o *transitional*) e gli obiettivi di sicurezza da raggiungere, fissati caso per caso con lo *Srep*, il *Supervisor Review and Evaluation Process*, il processo di controllo e verifica patrimoniale della Bce. Attenzione però: il *Cet1* da solo non garantisce la solidità patrimoniale. La tabella riporta casi di banche in difficoltà con indici *Cet1* superiori alle richieste della Bce: la motivazione è che queste banche potrebbero non aver valutato adeguatamente le proprie sofferenze (i crediti non esigibili) e ciò potrebbe comprometterne la stabilità. Inoltre, il *target Srep* indicato è quello noto a fine 2015. Entro fine mese però sarà modificato dal nuovo valore richiesto dalla Banca centrale europea, obiettivo valido per il 2016 su base "sartoriale": oltre al valore di base fissato per ciascun Paese dell'Eurozona, la Bce assegna perio-

dicamente a ogni banca un obiettivo incrementale individuale. Di base però occorre informarsi e aumentare la propria educazione finanziaria. Gli strumenti non mancano.

nicola.borzi@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

base delle banche italiane

altri valori in %

PATRIM. NETTO DI GRUPPO AL 2016	CET 1 (%) 2015 FULLY LOADED	CET 1 (%) 2016 FULLY LOADED	SREP (%) 2015
2.218.508	12,20	12,30	11,50
217.481	26,90	29,90	nd
618.486	15,99	17,54	nd
557.012	15,34	15,80	nd
351.208	14,78	15,20	nd
2.050.082	18,80	20,40	nd
164.382	25,07	23,86	5,50
110.355	16,20	12,40	7,20
582.488	20,77	24,42	**
8.745.600	11,70	10,70	10,20
5.718.220	11,78	14,31	9,25
4.475.040	12,13	12,02	9,00
2.615.011	10,11	11,15	9,25
886.300	9,40	9,50	7,00
nd	20,74	28,74	nd
886.300	15,80	16,30	7,00
8.586.720	12,18	13,69	9,55
5.042.000	15,50	14,70	7,00
2.466.029	11,77	12,33	7,00
1.964.576	11,80	12,40	9,80
47.583.000	13,40	13,00	9,00
8.469.000	13,30	12,50	8,75
10.073.000	12,56	11,28	9,25
51.237.000	10,07	10,82	9,50
5.649.000	nd	11,40	nd
86.854	10,08	10,27	7,00
88.684	11,41	12,35	7,00
830.575	11,16	11,25	7,00
1.054.383	11,03	10,14	nd
392.000	14,38	14,49	7,00
4.923.547	11,00	11,30	nd
701.247	11,40	12,00	nd
156.957	7,61	9,76	5,70
2.826.000	8,37	10,74	10,25
3.211.437	6,81	10,75	10,25
744.559	15,10	16,80	6,30
nd	9,85	9,88	nd
nd	9,85	9,88	nd
nd	9,85	9,88	nd
nd	9,85	9,88	nd
5.493.000	17,60	16,30	nd

9: dati bilancio individuale Bnl al 31 dicembre 2015, BNL rende pubblici i dati annuali e non quelli periodici; 10: valori Cet 1 consolidato a fine 2015 e fine 2014, patrimonio netto consolidato a fine 2015; *: a partire dal 31 dicembre 2016, il target ratio di Cet 1 è elevato al 10,75%; **: per lo SREP nessuna decisione è richiesta per Fineco; ***: patrimonio netto di gruppo. FONTE: elab. Plus24 e Analisi Mercati Finanziari - Il Sole 24 Ore su dati societari



La protezione patrimoniale di

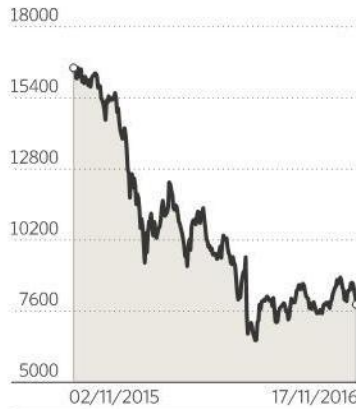
Patrimonio netto di gruppo in migliaia di euro,

BANCA	
BANCHE QUOTATE (DATI AL 30/9)	
Banca Carige (3) (5)	
Banca Fimnat	
Banca Generali	
Banca Ifis	
Banca Intermobiliare (8)	
Banca Mediolanum	
Banca Profilo	
Banca Sistema	
FincoBank **	
Monte Paschi Siena *	
Banca Pop. Emilia Romagna (4)	
Banca Pop. Milano	
Banca Pop. Sondrio	
Banca Pop. Spoleto (4) ***	
Banco di Sardegna (gr. Bper)	
Banco Desio (4) ***	
Banco Popolare	
Banco Posta (2)	
CreDEM	
Credito Valtellinese (4)	
Intesa Sanpaolo	
Mediobanca	
Ubi Banca	
UniCredit	
BANCHE NON QUOTATE (DATI AL 30/6)	
BNL gruppo Bnp Paribas (9)	
Banca del Fucino	
Banca Popolare Etica	
Banca Pop. Alto Adige	
Banca Pop. Bari (10)	
Banca Valsabbina	
Crédit Agricole Cariparma	
Crédit Agricole Friuladria	
Ibl Banca	
Veneto Banca (3)	
Banca Pop. Vicenza (1)	
BCC Roma	
Nuova Banca Etruria (6)	
Nuova Banca delle Marche (6)	
Nuova C.R. Ferrara (6)	
Nuova C.R. Prov. Chieti (6)	
Unipol Banca (7)	

1: Cet1 transitional; **2:** Cet1 a fine 2015 e 2014; **3:** Cet1 Phased in; **4:** Cet1 Fully Phased; **5:** dal 2016 Srep 11,25%; **6:** Cet1 al 31/12/2015 e 20/6/2016; **7:** dati del gruppo Unipol compresa Unipol Banca; **8:** Patrimonio netto complessivo compresi i terzi;

L'indice delle banche

Indice S&P Mib Bancari



Fonte: Ufficio Studi Il Sole 24 Ore

LO SCOOP DEL 14 NOVEMBRE 2015



LA PROFEZIA SUI BOND SUBORDINATI

Una settimana prima del 22 novembre, Plus24 tracciava la mappa dei subordinati a rischio di "azzeramento": la tabella indicava i titoli di Popolare Etruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti.